



# **Se rinasco voglio rinascere donna.**

*di Luciano Borghini*

Alla soglia degli 82 anni, dopo una vita

vissuta e condivisa con quello che, impropriamente e limitatamente, viene chiamato “gentil sesso” sono giunto a questa illuminante conclusione: se rinasco voglio rinascere donna!

Ho avuto la fortuna, ma posso dir l'onore di aver vissuto il cambiamento sul piano sociale, politico e anche economico delle donne. Gli anni delle lotte e dell'emancipazione del sesso femminile. Ho visto la trasformazione: dall'angelo del focolare alla persona completa al 100%. Anzi, lasciatemi dire... loro sono al 110%. Sono una spanna più avanti di noi uomini! Io, con 37,2° di febbre penso già al ricovero ospedaliero, mia moglie con 38 dirige e cura tutta la famiglia!

Ma a me piace riflettere e non fermarmi alle prime impressioni. Allora la domanda che mi pongo e che vi pongo è questa: c'è stato veramente un cambiamento? La mia risposta è questa. No, il cambiamento non c'è stato. E adesso vi spiego il mio punto di vista.

Si, è vero, fino a pochi decenni fa l'immagine stereotipata femminile era quella della casalinga: cuore della focolare domestico. Dispensatrice di lauti manicaretti, colf non retribuita e chioccia per i propri figli e marito. Ma,

l'apparenza, signori e signore ci ha sempre ingannato! Da che mondo è mondo la verità è che dietro ogni grande uomo c'è un'immensa donna. E scrivo immensa perché è davvero così! Noi uomini siamo, passatemi l'espressione, "basici". I nostri bisogni sono primordiali e, ad oggi, poco ci distacciamo dal nostro antenato delle caverne: mangiare, bere, dormire e procreare. L'universo femminile è da sempre stato più complesso, con caleidoscopio infinito di sfumature. Pensate ai nostri nonni o ai nostri padri; senza le proprie signore cosa mai sarebbero potuti essere? La donna è sempre stata IL punto di riferimento. E, vorrei aggiungere, la forza della società. Dagli albori ad oggi. Basti pensare a come, nonostante le mille limitazioni e difficoltà a loro imposte nei millenni, siano sempre state al centro della civiltà. A quanto il loro apporto nelle battaglie sociali moderne e passate sia stato fondamentale... e tutto ciò, mentre oltre che impegnarsi socialmente e lavorativamente, avevano ed hanno una casa da gestire, dei familiari di cui prendersi cura... ecc...

Non voglio addentrarmi in un discorso troppo serio o impegnato, perché per quello ci sarebbe veramente da scrivere un trattato...ma, lasciatemi fare una breve carrellata storica di donne che hanno lasciato il segno nella storia dell'umanità e della società.

Ipazia, Cleopatra, Isabella di Castiglia, Caterina de' Medici, Caterina II di Russia, Anna Bolena, Lucrezia Borgia, Giovanna d'Arco, Artemisia Gentileschi, Mary Shelly, Jane Austen, Virginia Wolf, Anita Garibaldi, Simone de Beauvoir, Florence Nightingale, Rosa Parks, Marie Curie, Margaret Thatcher, Maria Montessori, Rita Levi Montalcini, Nilde Iotti, Tina Lagostena Bassi, Frida Kahlo, Franca Viola e anche Raffaella Carrà! Ma potrei continuare all'infinito!

Per non parlare poi di tutte quelle donne, vere o immaginare che hanno ispirato l'arte, Beatrice, Lucia Mondella, le magnifiche ragazze dal collo lungo di Modigliani... E poi ci sono le donne che vivono, sopravvivono e lottano tutti i giorni, come hanno fatto un tempo non molto lontano le partigiane, ma come quotidianamente fanno le ragazze di oggi, come lo hanno fatto le nostre mogli, le nostre mamme, le nostre nonne e ancora prima di loro le nostre ave. Vedete, cari noi appartenenti al cosiddetto sesso forte quanto saremmo miserrimi senza l'universo femminile?

La mia, cari signori e signore, è una dichiarazione d'amore spontanea e un ringraziamento per l'intero universo femminile. Senza politica né polemica.

Il nostro compito, cari maschi, non è proteggere queste meravigliose creature... loro lo sanno fare egregiamente da sole, il nostro compito è portar loro il massimo rispetto. Ogni giorno.

A tutte le Rosaria Lopez e Donatella Colasanti.

A tutte le donne del passato e del futuro.

A mia madre, a mia moglie, a mia figlia, alle mie nipoti.

A chi non è nato fisicamente donna, ma donna lo è dentro.

A mio nipote, alle generazioni che verranno e a tutti gli uomini.

Luciano Borghini